



**TEKNOTRE**

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

# MILLENARIA SAPIENZA DELL'OCCIDENTE

a cura del Dott. Leonardo Sola

**Anno 2016-2017**

## La Gnosi cristiana

*Conoscenza e visione mistica nella Gnosi*

“Gnosi” è un'antica parola greca che significa “conoscenza”, ma il termine ha subito un'evoluzione semantica nel corso dei secoli, assumendo perciò vari significati.

Nel greco classico, *gnosis* e *gignosco* significavano “vera conoscenza dell'essere (tà onta)”, contrapposta sia alla *percezione* del piano puramente sensibile (*aisthesis*) che all'*opinione* (*doxa*) priva di garanzia di verità.

Considerando il *processo del conoscere*, ‘gnosi’ significava conoscenza ottenuta su base discorsiva e dialettica a partire da un'osservazione *visiva* e *diretta*. Riguardo alle *realtà non visibili*, la *gnosi* si realizzava [si realizza] mediante l'“occhio della mente” che coglie la realtà del mondo ideale e tale conoscenza può essere ottenuta con l'applicazione, coerente e sistematica, della naturale capacità di visione, di verifica e di controllo dei dati di volta in volta ottenuti. Si tratta dunque di una conoscenza ‘razionale’, di una visione ‘intellettiva’ della realtà delle idee. E' il fondamento da cui per Plotino, come abbiamo visto, l'anima spicca il ‘balzo improvviso’ (*extasis*) per cogliere *intuitivamente l'Uno-Bene Assoluto*, al di là dello stesso Intelletto e della ragione.

Nel vocabolario proprio ai vari *gnosticismi* cioè a quei sistemi filosofico-religiosi che nel corso dei secoli si sono qualificati come fondati sulla ‘gnosi’, tale parola muta tuttavia profondamente il proprio statuto, designando una forma di conoscenza *metarazionale* che è considerata *dono della divinità* ed ha in sé il *potere di salvare*. Grazie ad essa lo ‘gnostico’ entrerebbe in possesso del mistero del cosmo e dell'uomo (anima), attraverso lo svelamento di questo mistero *nell'anima umana stessa*.

Si tratta dunque di un'*esperienza* ad un tempo *intellettiva* e *mistica*, *contemplativa* e *attiva*. Nella tradizione gnostica cristiana dei primi secoli, “Gnosi” era perciò “conoscenza superiore *salvifica*” e anche sinonimo di conoscenza *esoterica* che Gesù avrebbe svelato ai suoi discepoli più intimi ed attivato in particolare in Giovanni, Tommaso, Filippo.

Due dei testi *gnostici* scoperti a Nag Hammadi nel 1945, di cui diremo più oltre, sono proprio un *Vangelo* attribuito a *Tommaso* e un *Vangelo* attribuito a *Filippo*.



# TEKNOTRE

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

Nel *Vangelo di Luca* 24, 27-45 si dice:

“E cominciando da Mosè e da tutti i Profeti, (Gesù) *spiegò loro in tutte le scritture le cose che lo concernevano* (...) E quando si fu messo a tavola con loro *prese il pane, lo benedisse e spezzandolo lo dette loro. E gli occhi loro furono aperti e lo riconobbero*; ma egli sparì dinnanzi a loro. Ed essi dissero l'uno all'altro: *Non ardeva il cuor nostro in noi mentre egli ci parlava per la via mentre ci spiegava le scritture?*”

L'insegnamento interiore o *esoterico* di Gesù, di cui parla esplicitamente Luca, è quella *gnosi* o “Sapienza dei Perfetti” di cui parla anche Paolo nella *I Lettera ai Corinzi* cap 2, vs. 6-8:

“Nondimeno, tra i *perfetti* noi parliamo di una *sapienza* che non è di questo secolo nè dei Principi di questo secolo che stanno per essere abbattuti, ma parliamo *della sapienza di Dio in un mistero*, (“*en mysterioon gnosis*”), sapienza che *Dio aveva innanzi i secoli predestinata a nostra Gloria* e che nessuno dei Principi di questo secolo ha conosciuto, perché se l'avessero conosciuta non avrebbero crocifisso il *Signore della Gloria*.

Questa Sapienza “*in un mistero*” sarebbe stata ‘trasmessa direttamente’ da Paolo al suo discepolo Teuda, e da questi al Maestro Gnostico Valentino. Secondo quanto sostiene Clemente di Alessandria (*Stromata* VII, VI, 4), Valentino si dichiara infatti “discepolo di Teuda”.

Tenendo presente la differenza tra *Gnosi* (‘conoscenza spirituale’) e ‘gnosticismo’ (‘sistema dottrinario’) si può dire che tra i molti *gnosticismi* cristiani dei primi secoli, quello più intellettuale e spirituale e quindi più vicino, presumibilmente, all'originario insegnamento *esoterico* di Gesù, è proprio quello della Scuola Valentiniana divisa, secondo gli eresiologi, in due rami: uno ‘occidentale’ o italiano che aveva come caposcuola Valentino e l'altro ‘orientale’ o anatolico (diffuso in Siria e Asia Minore) con caposcuola Teodoto.

Valentino, *mistico* e poeta, fondò dunque la più grande e più pura corrente dello gnosticismo antico. Nacque nel Basso Egitto, fu educato ad Alessandria ove aderì al cristianesimo forse già di forma gnostica. Nel 140 d. C. si trovava Roma, ove continuerà ad insegnare per circa 20 anni. Anche i suoi oppositori gli riconosceranno grande forza intellettuale e talento poetico.

Con la scuola Valentiniana si raggiunge in effetti il culmine della visione spirituale e della speculazione filosofica e metafisica gnostica: profonda nei contenuti, originale nelle immagini simboliche, raffinata nei procedimenti tecnici di ascesi e di autosviluppo. Sia sul piano dell'esegesi della Sacra Scrittura, che della dottrina cristologia e trinitaria, i Maestri Valentiniani sono stati all'avanguardia nello sviluppo della cultura cristiana, arricchendo in maniera decisiva la teologia che allora stava muovendo i primi passi.



# TEKNOTRE

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

Il significato generale di *Gnosi* è dunque quella di “*conoscenza trascendentale*” o “*conoscenza spirituale salvifica*”: nel linguaggio proprio agli gnostici valentiniani, *Gnosi* è “*conoscenza del Padre (l'Uno) attraverso il Figlio (lo Jesus Sotèr, il Salvatore), presente nell'anima umana*”.

Quale è l'esperienza interiore che permette l'acquisizione di tale *Gnosi salvifica*?

Finora, nessuno dei tentativi degli studiosi di definire e collocare la *Gnosi*, rende pienamente conto di quella ‘visione spirituale’ che era propria dei Maestri gnostici cristiani più evoluti dei primi secoli. Tenendo presente il valore semantico fondamentale, si dovrebbe riservare il termine di *Gnosi* o meglio di *Epignosi* (*epi* = ‘*su*’, ‘*sopra*’, ‘*superiore*’) a quella *Sapienza Spirituale*, risultato della ‘visione superiore dell'Anima’, che è sempre *Epignosi* cioè *conoscenza dell'anima della propria radice universale* che nasce dall'esperienza che l'anima compie, *della e nella*, propria dimensione Spirituale o *Pleromatica* (per usare una parola propria degli gnosticismi antichi) o, in termini filosofici e psicologici, *Archetipica*. Ed è in questa dimensione di ‘coscienza spirituale’ che ha sede la matrice del vero *esoterismo*:

“Parlerò a quelli che *conoscono perché odono non con le orecchie del corpo ma con quelle dello Spirito ...*”

recita l'*incipit* del *Testimonio di Verità*, opera gnostica del II secolo d C, ritrovata a Nag-Hammadi nell'Alto Egitto ed attribuita a Valentino il più grande fra i Maestri dello gnosticismo cristiano.

“Queste sono le parole che il *Gesù Vivente* pronunciò e *Didymos* (il suo ‘*gemello*’) *Giuda Tommaso* trascrisse: ed Egli disse: ‘*Chi troverà il significato (interiore) di queste parole non conoscerà la morte*’”.

così l' *incipit* del *Vangelo secondo Tommaso*, anch'esso un testo valentiniano del II secolo.

“Da un punto di vista gnostico la vera *gnosi* è ‘*conoscenza sovrarazionale*’, ‘*Epignosi*’. Questa conoscenza sovrarazionale non è contenuta perciò nei libri ma *nel più profondo dell'anima umana*, o in altre parole, *nella nostra dimensione interiore spirituale, divina*. Perciò, qualunque distruzione o scomparsa di ‘libri’ cosiddetti gnostici, *non tocca l'Epignosi*. E' sufficiente che un essere umano *pervenga a ritrovare in sé la fonte primigenia ed inviolata di questa Conoscenza* (e tale fonte è il *Divino stesso*) perché l'*Epignosi* si trovi di nuovo accessibile agli uomini. E si può dire che l'*Epignosi* può cominciare ad essere recepita soltanto da chi sia già *potenzialmente* uno ‘gnostico’, cioè uno ‘spirituale’ (o *pneumatico*, termine usato dagli antichi Maestri della *Gnosi*). Per la Vera *Gnosi* l'unica autorità è la *Luce interiore* dello Spirito, presente, *ab aeterno*, nella anima umana stessa” (R Fantechi, *L'Evangelo della Verità o l'essenza della Gnosi cristiana*).



# TEKNOTRE

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

*Epignosi* è quindi *svelamento progressivo* del 'mistero dell'anima e dello Spirito', del Divino attraverso il *Divino in noi*. In tal modo l'anima del neofita acquisisce gradualmente la consapevolezza del suo *vero essere*, della sua origine e del suo destino, dando così una risposta interiore a tre domande fondamentali: "Chi sono?", "Dove vengo?", "Dove vado?" *Gnosi* è perciò, di fatto, rivelazione del *seme spirituale* racchiuso nell'involucro psichico dell'anima a sua volta rivestito di un corpo di carne; *seme pneumatico* (*pneuma* = 'spirito') originario del mondo spirituale, il *Pleroma* (= 'plenitudine', 'totalità'), degradato o 'caduto', per così dire, nel mondo della materia mediante la generazione (*psichica*, ancor prima che fisica) dell'anima.

L'acquisizione, anche solo dei contenuti dottrinali della conoscenza gnostica, non è quindi fine a sé stessa, ma è funzionale alla comprensione del *mistero dell'uomo* e, pertanto, alla sua *salvezza* che si attua per mezzo di una "redenzione" o *rigenerazione* dell'anima psichica, a seguito di una risposta di questa ad una *chiamata interiore* o, come si dice, "*dall'alto*". Attraverso questa risposta, l'anima dell'uomo ritorna su se stessa ("conversione", *mètanoia*), attiva la sua *natura pneumatica* e ristabilisce ciò che da sempre le è proprio.

I testi dello gnosticismo cristiano indicano chiaramente che la *Gnosi* - in quanto "*Epignosi*" o conoscenza suprema, 'sovrazionale', è conoscenza *che salva*, poichè è il riconoscimento da parte dell'anima umana della propria realtà eterna, di quel *Sé ontologico* che la costituisce, la fonda e la sostiene sempre e dovunque.

Il *Sé Salvifico* di cui parlano gli gnostici, non è perciò un'astrazione metafisica, ma un'ente conoscibile, anzi *riconoscibile* attraverso questo 'ritorno a sé stessi', in un processo *soggettivo e oggettivo ad un tempo* che si svolge al di fuori dell'io empirico e si consuma *nell'incontro e nella comunione* dell'Anima con il 'Sé'.

In Plotino, come abbiamo visto, questa condizione è l'*extasis*: il riconoscimento dell'identità dell'Anima con l'UNO, *oltre l'Intelletto*; in S Giovanni della Croce è la *unio mystica* dell'Amata e dell'Amato, e l'Amato' corrisponde alla controparte divina dell'anima gnostica - il suo "compagno di coppia" - al "gemello spirituale", Gesù-Cristo di cui parla il *Vangelo di Tommaso*, al "volto luminoso" di *Sophia* all'angelo', alla 'veste celeste' dell' *Inno della Perla*, per citare solo alcuni dei termini con cui è designato dagli gnostici questo *Sé-Uno divino* che si pone come il tramite stesso della conoscenza gnostica e al contempo, come il suo oggetto e il suo scopo finale.

E' importante comprendere come questa fondamentale esperienza conoscitiva sia sempre un incontro con la *realtà altra* dall' 'io' empirico transeunte con cui invece si identifica la nostra coscienza e conoscenza ordinarie. Ne consegue che questa realtà spirituale non può essere conosciuta con le sole facoltà ordinarie della mente... E' necessario che si produca un *excessus mentis*, un'*illuminazione interiore della coscienza*, che gli gnostici descrivono in termini immaginali, simbolici e allegorici, come una "rivelazione dall'alto", o come l'intervento di un "mediatore" interiore divino che "chiama l'anima gnostica", la "*ridesta dal sonno*" e la "riconduce alla sua Patria divina". Con altre parole, il '*risveglio dello gnostico*' è un risveglio dall' 'illusione del mondo', dalla falsa nozione di essere un 'io separato' o dal credersi una





# TEKNOTRE

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

creatura irriducibilmente distinta e infinitamente lontana dal proprio Dio Trinitario interiore, Padre-Figlio-Madre che l'ha 'creata'.

La natura del *Rivelatore*, il 'canale' attraverso cui la *Gnosi* si comunica all'anima, è un aspetto del *Cristo Gnostico*, l'*Anthropos*, ed è *consustanziale* all'elemento presente nell'anima umana *fin dalle sue origini*. In altre parole, la *rivelazione gnostica* è possibile soltanto perché *preesiste* nell'anima gnostica una *disposizione*, una capacità, una potenzialità, una *Presenza del Rivelatore*, atte a farle conoscere e farle vivere la Realtà dello Spirito.

Nella *Gnosi*, come per Platone, *conoscere è ricordarsi*, vale a dire *ri-conoscere* la propria natura ed origine spirituali. Prima però è necessario rinascere, *in vita*, a '*Vita Nova*', *alla Vera Vita*, *la Vita nell'Unità-Totalità dell'Anima*, *nella Plenitudine Divina (Pleroma)*.

L'*Anima Spirituale* conosce per *esperienza diretta* la propria origine nel *Pleroma* Divino, nell'UNO-TUTTO, e così anche il proprio *telos* o destino che da ora la attende: il *ricongiungimento cosciente ('comunione')* con il *Sé*, con il *Cristo-Anthropos*, il '*gemello divino dell'anima umana*'; è il riappropriarsi della dimensione spirituale dell'Anima "il ritorno alla casa del Padre", alla nostra vera Patria, in unione con il *Sé*, nella *Ekklesia* o *Comunione delle anime spirituali*.

Si è detto che l'*Epignosi* è "dono della divinità", e questo dono è il "*Figlio unigenito del Padre*". E' il Suo eterno sacrificio per la 'creatura', di cui si prende cura, 'incarnandosi' in essa: dei suoi 'errori' (o del suo 'errare': il senso gnostico stabilisce l'eguaglianza errore=errare per *Sophia Achamoth*, l'anima individuale *fuori* dal *Pleroma*). Il dono dell'*Epignosi* ha perciò in sé il 'potere di salvare', ed è, propriamente, per l'anima, la 'creatura', la "*Conoscenza del Padre attraverso il Figlio*".

Grazie ad essa si entrerebbe anche, di fatto, in possesso del mistero del cosmo e dell'uomo in quanto, l'enigma dell'universo, nella visione gnostica, si risolve fissando l'asse del mondo delle cosmogonie arcaiche nel più profondo del proprio essere.

La cosmologia gnostica diviene così *psicologia*, parola che è tradotta comunemente con "scienza dell'anima", ma che in senso gnostico può essere resa meglio con "discorsi (*loghìa*) (segreti) dell'anima (*psychè*)", un colloquio interiore tra il microcosmo uomo (tra la sua anima spirituale) e il Macrocosmo divino (*Logos*) possibile grazie all'unità che esiste, alla radice, tra i Due e alla presenza nell'anima del *Germe o Seme divino* stesso.

"La *Gnosi* o *Epignosi* è dunque conoscenza spirituale e visione mistica ad un tempo e, in quanto incondizionato *dono divino*, è anche *Compassione* e può condurre l'uomo a rapporti armonici, corretti e sani con sé stesso, con gli altri e con il mondo in cui vive.

La figura e il Principio centrale dell'*Epignosi* è il *Cristo* (il *Sé*) (di cui l'*Anthropos* è l'aspetto cosciente spirituale-individuale interiore), che non può certo essere ridotto ad una bandiera sotto la quale degli uomini possano raccogliersi in opposizione ad altri uomini. Il *Cristo* è il Sole da cui s'irradia la Luce stessa dell'*Epignosi*.

Tutta l'*Epignosi* consiste perciò nel *nascere al Cristo Interiore (Anthropos)*, *nel vivere con Lui*, e *nel morire in Lui* e l'*Umanità intera* appartiene al *Cristo* quale Suo '*Corpo Mistico*'



# TEKNOTRE

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

(*Ekklesia*). La *Gnosi* non può ammettere che sia il *Cristo* ad appartenere ad un gruppo di uomini. Quanto può appartenere ad un gruppo di uomini è tutt'al più una 'visione particolare' del *Cristo*. Ma quanti ne hanno avuto o ne hanno una qualche visione, o a cui possiamo attribuire una qualche visione, sono *Fratelli in Umanità* e come tali dovrebbero essere legati da vincoli di amore.

Nell'*Evangelo di Giovanni*, scritto gnostico se mai ve ne sono, leggiamo: "*Da questo, tutti vedranno che siete miei discepoli: che vi amate gli uni e gli altri*" (13:55). Cerchiamo ora i discepoli del *Cristo* nel mondo 'cristiano', la cui storia è una storia di lotte di religione fratricide, di persecuzioni cruente nei confronti di innumerevoli 'eretici': la 'Grande Chiesa' è sempre stata promotrice di violenza contro ogni ribelle all'autorità 'spirituale' dei suoi vescovi, ben presto divenuta comunque autorità *temporale*, malgrado il chiaro detto di *Giovanni* 18:36, "*Il mio regno non è di questo mondo*". La soppressione violenta e sistematica di tanti 'nemici' non lascia dubbi sul fatto che gli gnostici stessi siano stati perseguitati e dispersi.

Perché la 'Grande Chiesa' ha ritenuto di dover combattere e distruggere il movimento gnostico? Essenzialmente perché la 'Chiesa', l'*Ekklesia*, per la *Gnosi* è un fatto *spirituale*, non mondano. L'*Ekklesia* ha sede nella sfera divina, nella *dimensione spirituale* della Mente, dell'Anima, nell'Unità del *Plèroma*, non sulla 'terra'. L'*Ecclesia* è perciò la *Comunione delle menti, delle anime*, di quanti sono affratellati dalla Sapienza e dall'Amore del *Cristo-Anthropos*. E sulla 'terra', questa *Ecclesia spirituale* si riflette nella fratellanza libera, naturale e spontanea che deve regnare fra tutti gli uomini e che regna di fatto tra quanti si sentono legati in virtù della *loro comune natura ed origine spirituali*. Una organizzazione umana che si proclami 'Chiesa', sia essa espressione di una religione o delle numerose 'fratellanze' ermetiche, gnostiche, misteriosofiche, più o meno segrete, tradizionali o non, può essere tutt'al più una *imitazione della vera Ekklesia Pneumatica*, intesa nel senso proprio all'*Epignosi*.

I punti irriducibili di contrasto con l'ortodossia della Chiesa di Roma riguardavano soprattutto la distinzione gnostica tra il *Dio di Amore* del Nuovo Testamento e il Dio creatore, autoritario, geloso, vendicativo del Vecchio; la distinzione degli uomini secondo le diverse 'nature' in loro prevalenti o maggiormente attive - in termini simbolici chiamate "fuochi"-indirizzate perciò a diversi destini; l'identità, spirituale, del 'creatore' (il *Logos*) e delle 'creature' (i *logoi*); la concezione *spirituale*, non corporale o 'carnale', della morte e della resurrezione; la visione spirituale e non temporale, della Chiesa; l'aver posto l'origine del 'male' e della sofferenza nel Divino stesso, nel suo impulso creatore trasmesso all'Anima che lo realizza, e la salvezza nella *conversione* o 'ritorno all'unità con Dio', attraverso la *Gnosi* o 'conoscenza del Divino', per mezzo della comunione dell'anima umana con lo *Jesous Sotèr*, Il *Sè Immanente*, 'disseminato' nelle anime stesse, fin dalle sue origini.

Si può comprendere come queste 'tesi', per una 'Chiesa' che oltre a pretendersi unica depositaria della verità era intenta ad erigersi in potenza terrena, rappresentassero un affronto da vendicare ed un pericolo da eliminare, da cui le persecuzioni prima verbali e poi fisiche contro gli gnostici. Tuttavia la 'Chiesa' ha svolto un ruolo essenziale nella conservazione di quanta civiltà e cultura potevano essere preservate in un Occidente preda



# TEKNOTRE

Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO

Tel./Fax 011.4376565

www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

delle invasioni barbariche dopo il crollo dell'Impero Romano. Anche se con i 'se' ed i 'ma' non si fa certo la storia, pare legittimo chiedersi, se l'Occidente cristiano, con tutta la sua cultura non sarebbe stato ancor più unito e forte di fronte alla barbarie montante, se invece che alle persecuzioni si fosse ricorso alla fratellanza attiva in nome del *Cristo*, pur nella diversità articolata dei vari modi di concepire il Cristianesimo, soprattutto proprio quando lo gnosticismo cristiano e quello valentiniano in particolare, poteva fare da ponte tra cultura cristiana e cultura pagana, proprio dialogando con il neoplatonismo - al di là delle accese polemiche di Plotino contro certe forme *degradata* di gnosticismo - e quindi contribuire alla mobilitazione di tutto l'Occidente, in nome di una comune aspirazione al Divino e di una civiltà millenaria...

Il messaggio che nasce dalla *Gnosi*, come quello di Plotino e del neoplatonismo, si indirizza perciò a tutti coloro che - sperimentata l'inanità di fedi dogmatiche ed autoritarie, siano esse religiose o politiche, e la vacuità di dottrine parziali, siano esse 'spiritualistiche' o 'materialistiche' - aspirino ad una filosofia e a una pratica di vita che dimostrino *l'unità intrinseca* del Divino e dell'Umano, dell'Uomo e della Natura Madre, e al tempo stesso riconoscano la continuità nel tempo e l'unità radicale di tutti i grandi tentativi compiuti dall'uomo per comprendere se stesso ed il mondo in cui vive.

La *Gnosi* rende evidente il fatto che non vi è frattura ed opposizione, salvo che in superficie, tra sistemi filosofici, religiosi o pratici che con sincerità abbiano teso o tendano a rendere l'uomo più umano e il mondo più felice" (R Fantechi, op. cit.)

Da quando detto finora dovrebbe essere chiaro che la *Gnosi* o *Epi-gnosi*, come *l'Estasi* plotiniana, non è una *dottrina* codificata una volta per tutte ma *esperienza spirituale del Divino e azione in comunione con Quello*, che hanno in sé la qualità essenziale dello *Spirito: la libertà di muoversi* senza ostacoli:

"Lo Spirito è come il *vento*: giunge *all'improvviso*,  
soffia *dove vuole*, alita sul mare e sulla terra, rinfresca  
e riscalda, inaridisce ma dona anche *nuova vita*,  
scaccia le ombre che velano il cielo,  
porta le tenebre ma poi svela la luce".

"Lascia dunque che sia il *Vento*,  
uccello migrante dalle ali potenti,  
a sollevarti oltre il *limite* dell'anello  
vermiglio, oltre il velo che l'Alba dorata



**TEKNOTRE**  
Istituto di Cultura

V. P.ssa Clotilde 95/A-10144 TORINO  
Tel./Fax 011.4376565  
www.teknotre.org - email: info@teknotre.org

serena distende tra il Cielo e la Terra”.

\*

\* \*